

Cuma. Esperimento per lo smaltimento e la reimmissione dei liquami

Trattamento biologico per salvare il depuratore

NAPOLI. Il primo tassello della bonifica ambientale, in linea con il decreto Ronchi, consisterà in un intervento sperimentale sul depuratore di Cuma. Il programma degli interventi nel campo del risanamento ambientale è stato infatti illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della Provincia di Napoli **Amato Lamberti**. Alla presenza di **Antonio Bertolotto**, presidente della MarcoPolo Engineering, azienda specializzata nel settore della depurazione, dell'ingegnere **Maurizio Campopiano**, amministratore unico della Telemax e dell'ingegnere **Ferdinando Bosone**, direttore del Depuratore di Cuma, sono stati chiariti gli obiettivi delle nuove metodologie di approccio al comparto dei rifiuti. Riciclaggio, smaltimento, depurazione, trasformazione del materiale di scarto in energia, bonifica delle discariche sono stati gli argomenti approfonditi nel corso della conferenza.

«Quasi tutte le regioni meridionali hanno il settore dello smaltimento dei rifiuti commissariato e la gestione delle discariche affidata ai prefetti.

È segno che qualcosa non funziona e pertanto la Provincia si candida al ruolo di coordinatrice di tutti gli interventi tesi alla bonifica del nostro territorio - ha infatti dichiarato Lamberti - Il decreto Ronchi non ci dovrà trovare impreparati nel recepire la nuova normativa di riferimento per il settore dello smaltimento dei rifiuti e del loro riciclaggio».

Si inizia così proprio dal depuratore di Cuma, quello stesso i cui cattivi odori si spandono tutt'intorno la zona deprezzando l'intera area. «Con un processo biologico, e non chimico, si andrà ad accelerare il processo di decomposizione dei liquami portando l'acqua in fascia A - ha spiegato Bertolotto - Il 5 maggio inizieremo il trattamento ed i risultati saranno anche

valutati dal laboratorio dell'università La Sapienza di Roma. Intorno al 15 maggio sapremo l'effettiva efficacia del trattamento di deodorazione».

Ma il programma della Provincia non si arresterà qui: bonifica delle discariche abusive censite, realizzazione di discariche di "terza generazione" con basso impatto ambientale, trattamento industriale delle biomasse provenienti dalla zootecnia, dal settore agro-alimentare, dall'industria ecocompatibile, dai fanghi "puliti" dei depuratori per la produzione di energia elettrica e termica.

Insomma partirà un programma a ciclo continuo che vedrà un nuovo tipo di approccio culturale al sistema del riciclaggio e della depurazione. Un sistema che vede i rifiuti generatori di energia e di ricchezza e con il conseguente aumento dell'occupazione.

Benedetta de Falco

